

Cronaca di Cosenza

Via Molinella 8 (ang. Piazza Kennedy) - Cap 87100
Tel. 0984.792882-792889-795204 / Fax 0984.795672
cronacacosenza@gazzettadelsud.it

Concessionaria: Publikompass S.p.A.
Via Monte Santo 39 - Cap 87100
Tel. 0984.72527 / Fax 0984.72538 info@publikompass.it

L'intervista Il deputato Giacomo Mancini bocchia senza appello il progetto del Partito democratico tanto caro a Ds e Margherita

La riedizione del compromesso storico

I socialisti non possono condividere il giustizialismo, il conservatorismo e l'oscurantismo

Arcangelo Badolati

Giacomo Mancini è il deputato socialista della città. Visti i tempi gli abbiamo posto alcune domande. La prima: lo Sdi non sembra interessato al Partito democratico, anche se il progetto della Rosa nel pugno appare definitivamente fallito. Quali strade seguirà il partito di Boselli?

«Innanzitutto ritengo doveroso fissare un punto di verità. Se oggi in Italia c'è un governo di centrosinistra e, dopo cinque anni, Prodi è tornato a Palazzo Chigi, un merito importante lo ha Enrico Boselli che ha definito un'alleanza elettorale tra socialisti e radicali che ha consentito di portare nel centrosinistra un mondo che nel 2001 aveva votato per Berlusconi, grazie al quale per un soffio abbiamo vinto le elezioni».

Già, ma quell'alleanza sembra ormai tramontata ed appartenere al passato?

«Tra radicali e socialisti esiste un modo differente di organizzare l'impegno politico. Questo ha impedito di trasformare un'alleanza elettorale in una nuova forma di collaborazione. E' però è del tutto evidente che i temi e le battaglie che abbiamo iniziato in campagna elettorale siano centrali per il futuro del nostro paese: mi riferisco soprattutto all'impegno per un sistema dell'istruzione più competitivo e ad una estensione dei diritti a tutti i cittadini, come per esempio a quelli che decidono di convivere».

Intanto però Ds e Dl vanno avanti con il Partito Democratico. Alcuni socialisti sembrano attratti da quelle sirene. Qual è il suo giudizio?

«Nell'alleanza tra Ds e Dl non vedo altro che una riedizione di un

compromesso storico, questa volta di dimensioni ridotte, tra ex democristiani ed ex comunisti. Sono certo che nessun socialista potrà essere attratto da un nuovo partito in cui convivono il giustizialismo nel campo dei diritti individuali, con il conservatorismo in quello economico e l'oscurantismo in quello sociale».

Eppure dirigenti autorevoli come Cesare Marini sembrano guardare al Pd con grande interesse?

«Ed è proprio per fare chiarezza sulla linea che lo Sdi dovrà seguire, abbiamo deciso di convocare per metà aprile un congresso nazionale straordinario che fornirà l'occasione per contare i sostenitori del Pd e quelli come Enrico Boselli e, molto più modestamente come me e come tanti dirigenti calabresi, che invece vogliono impegnarsi per la nascita di una grande



Cesare Marini
ex senatore Sdi
ha posizioni
differenti
dall'on. Mancini

Zoom

L'analisi di Giacomo Mancini sulle condizioni in cui versa il capoluogo è impietosa. «La città è allo sbando - afferma il deputato socialista - e sta subendo un preoccupante degrado dal punto di vista politico, amministrativo e sociale. Sarebbe certamente più utile per Cosenza e sarebbe sicuramente più apprezzato dai cosentini se chi ammini-

Costituente Socialista che impedisca che il socialismo in Italia venga cancellato».

Da una parte Ds e Dl, dall'altra lo Sdi. Non pensa che questa situazione possa pregiudicare ancora di più la già conflittuale situazione del centrosinistra in Calabria e ancora di più a Cosenza?

Nella coalizione c'è chi continua a lavorare per dividere e per annientare i socialisti, arrivando anche a infangare la nostra gloriosa storia centenaria. Un atteggiamento tanto sbagliato quanto improduttivo dal punto di vista elettorale come hanno dimostrato le ultime elezioni comunali di Cosenza: lo Sdi è il primo partito della città e con il 30% ha addirittura superato le percentuali record che otteneva il glorioso Psi».

Eppure continua l'ostracismo nei vostri confronti. Lei recentemente ha detto che Cosenza non può essere governata con odi e con rancori.

E lo confermo. Sono anni che siamo vittime di insulti, di contumelie e di vere e proprie campagne di odio». ◀

stra la città mettesse da parte gli odi e i rancori e dimostrasse amore per la città e attenzione concreta per i problemi dei cittadini che, purtroppo, ogni giorno diventano più drammatici». Mancini ripete quanto, nei giorni scorsi aveva già reso noto: i rancori, a suo avviso, rischiano di danneggiare ulteriormente il capoluogo.



Enrico Boselli, segretario nazionale dello Sdi, e Giacomo Mancini deputato progressista